

## IL SOGNO DI CHIAMPARINO



## «Porta Palazzo aperta anche la domenica»

Trasformare Porta Palazzo in punto fondamentale di attrazione turistica, con mercati tematici e negozi aperti anche la domenica, sull'esempio di ciò che accade in molte città europee. La proposta, rivolta ai commercianti subalpini, è del

sindaco Chiamparino: «Dopo un restauro costato circa 20 milioni, sarebbe bello se, non appena torneranno i commercianti dell'abbigliamento al Palafuksas, alla domenica la piazza non rimanesse vuota, senza iniziative».

Mjinucci A PAG. 36

PORTA PALAZZO DECISIONE SOFFERTA: DOPO TANTE DISCUSSIONI, IL «CONTENITORE» RIPRENDE LA SUA DESTINAZIONE ORIGINARIA

# I commercianti tornano al Palafuksas

E Chiamparino ha un'altra idea: vuole il mercato anche di domenica



Il Palafuksas, avveniristica struttura che ha cambiato il volto di Porta Palazzo

## Emanuela Minucci

Al Palafuksas di piazza della Repubblica torneranno i commercianti. Tempo qualche mese e, dopo una serie di faticose riunioni organizzate dall'assessore al Commercio Altamura, nel magnifico scrigno in vetro firmato dall'architetto romano, si rivedranno i vecchi padroni di casa che per ormai da cinque anni erano stati costretti ad

emigrare in un apposito padiglione creato ex novo all'esterno di Auchan.

Non si è trattato di un ritorno poco sofferto. E ne sa qualcosa l'ex assessore al Commercio Tesore che ha partecipato a diverse riunioni infuocate sull'argomento: da un lato chi premeva per tornare, dall'altro chi invece ormai si era affezionato al nuovo luogo di lavoro in cui si era fatto una nuova ed affezionata clientela. Sullo sfondo le perples-

sità del progenitore dell'opera, l'architetto Fuksas che la vedeva bene trasformata in poliedrico contenitore multiuso a «prevalenza culturale e museale». Tesi questa, condivisa in un

primo tempo sia dal sindaco sia dall'assessore alla Cultura Alfieri.

In ogni caso l'ipotesi è stata scartata. E il Palafuksas tornerà alla sua destinazione d'uso origi-

naria. Che piaccia o meno ai più snob che lo volevano trasforma-

re in un piccolo Musée d'Orsay. Ma dal momento che il «giallo» del Palafuksas è stato risolto, forse è il caso di ripercorrerne la lunga storia.

Per i pochi che non lo ricordassero al posto della luccicante «lampada di Aladino», che oggi

svetta nel cuore di Porta Palazzo, un tempo c'era un brutto fabbricato Anni Settanta al cui interno trovavano posto i 50 negozi di abbigliamento del mercato coperto. Dire «un tempo» non è un'esagerazione perché il primo annuncio relativo all'inizio dei lavori della «scultura in vetro» risale all'aprile 1999. In quell'occasione l'allora assessore all'Arredo urbano Fiorenzo Alfieri dichiarò: «Piazza della Repubblica come il cortile del Louvre, impreziosita da un palazzo scultura dalla personalità cangiante che si ispirerà alla piramide dell'architetto cinese Ming Pei. Tempo di realizzazione: massimo due anni».

Peccato che nel 2001, quando Castellani cedette la poltrona di primo cittadino a Chiamparino le ruspe stessero muovendo soltanto i primi passi nel cantiere di Porta Palazzo. Nel 2002, con quattro anni di ritardo, l'opera è stata consegnata. Ci sono voluti altri quattro anni per capire che cosa metterci dentro. Ma tant'è.

E a proposito di Porta Palazzo ieri il sindaco Chiamparino ha spiegato alla giunta che inten-

de riunire i commercianti e gli ambulanti che lavorano in quel mercato per chiedere loro lo sforzo di aprire anche la domenica: «Sono reduce da un weekend a Bordeaux - ha spiegato il primo cittadino rivolgendosi soprattutto all'assessore Altamura - e sono rimasto piacevolmente impressionato dall'apertura domenicale del mercato più centrale della città. L'atmosfera era bellissima, la gente faceva acquisti, ma poteva anche gustare un piatto di ostriche innaffiato da un buon bicchiere di vino. E allora mi sono chiesto: perché non fare le stesse cose anche a Porta Palazzo che è un mercato fra i più belli d'Europa? Potrebbe diventare un'attrazione turistica, oltre ad allietare le domeniche di chi resta in città...».

E ha aggiunto, il sindaco: «Se fosse difficile far fare tutte le domeniche ad un'unica categoria di commercianti si potrebbe alternare gli appuntamenti: un giorno l'alimentare, l'altro l'abbigliamento. Non mi pare una cosa tanto difficile da realizzare e il gioco vale parecchio la candela».